



KEVIN O'BRIEN

L'incubo di una donna con il figlio in pericolo

Lo scrittore americano ci regala un thriller ricco di suspense con una protagonista indimenticabile. Soprattutto per le mamme

GIUSEPPE POLLICELLI

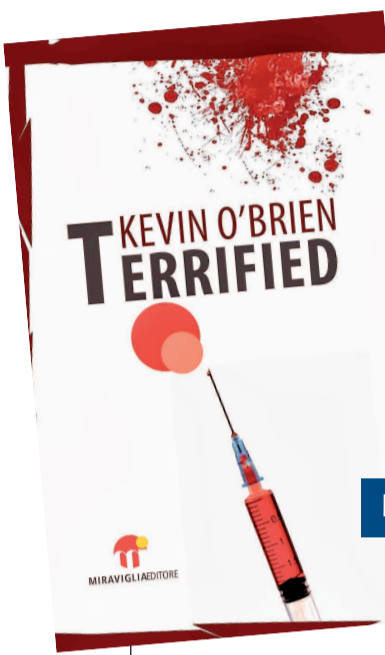
Uno dei fattori che, più di frequente, fanno di un thriller un grande thriller è la presenza di un protagonista memorabile. Meglio ancora, di un protagonista nel quale al lettore riesca naturale identificarsi. È sicuramente questo il caso di *Terrified* (Miraviglia, pp. 508, euro 18), ponderoso romanzo dello statunitense Kevin O'Brien che ruota intorno alla figura indimenticabile di Lisa Swann. Domanda: perché per i lettori - e ancor di più per le lettrici - risulta impossibile non immedesimarsi nella vicenda in cui Lisa è coinvolta? E perché questa donna immaginaria, una volta fattane la conoscenza, lascia un segno indelebile nella memoria? La ragione principale è che Lisa Swann - ed è da questo che dipende la speciale empatia delle lettrici nei suoi confronti - è una madre. Per la precisione una giovane mamma, a cui O'Brien fa vivere - con un'abilità che lo colloca di diritto tra i maestri della suspense - una storia tanto sapientemente congegnata quanto agghiacciante.

Un giorno Lisa, che è incinta, decide di sparire dalla circolazione. Ma non si limita a far perdere le proprie tracce. Fa di più: riesce addirittura a farsi credere morta. Lisa, in realtà, si è soltanto trasferita da Chicago a Seattle, ma sono le ragioni della sua fuga a essere drammatiche: la donna sta infatti scappando da suo marito Glenn, medico stimato e facoltoso che, a dispetto

delle rispettabili apparenze, è in verità un uomo orribilmente violento che la sottopone ad abusi e umiliazioni. Perciò, quando Glenn viene dapprima arrestato con l'accusa di essere l'autore dell'assassinio di una donna (alcune parti del cui corpo vengono ritrovate non lontano dalla casa di Lisa e Glenn) e quindi condannato all'ergastolo, Lisa, già trasferitasi a Seattle, non dice una sola parola per scagionare il coniuge.

Nel corso degli anni, Lisa riesce così a costruirsi una nuova identità, divenendo Megan Keeslar, mamma di un bimbo di nome Josh, il quale viene ovviamente tenuto all'oscuro del passato della madre. Ma quando la sua vita sembra finalmente aver trovato una stabilità e un equilibrio, Lisa-Megan precipita di nuovo nell'incubo. Un incubo che, per giunta, si rivela peggiore del precedente. In concomitanza con la scarcerazione di Glenn, infatti, alla donna iniziano ad arrivare e-mail e telefonate minatorie che fanno seguito al verificarsi di episodi strani e inquietanti, come l'inesplicabile sparizione di oggetti personali. Non solo: dopo che a Seattle cominciano a essere consumati degli atroci omicidi, in Lisa-Megan comincia a farsi strada il più spaventoso degli interrogativi: c'è forse il suo ex marito dietro questi avvenimenti?

Il vero colpo di genio di O'Brien, prolifico scrittore 59enne con una quindicina di titoli all'attivo e insospettabili trascorsi



NEL MIRINO DEL KILLER

Sopra, un particolare grafico di un thriller di Kevin O'Brien. A sinistra, la copertina dell'edizione italiana di «Terrified» [u.s.]

da ispettore ferroviario, è tuttavia decidere che, a un certo punto, venga messa a repentaglio l'incolumità di Josh. È allora che si genera, in chi legge, l'effetto che ogni autore di thriller vorrebbe essere capace di produrre: quello strano mix di ansia, disagio e persino sofferenza emotiva che però, anziché allontanare dalla lettura, costringe a restare con gli occhi attaccati alla pagina scritta, poiché si vuole (anzi, si deve) assolutamente sapere che esito

avrà ciò che il narratore sta raccontando. «Josh stava per risvegliarsi la testa quando notò spegnersi una fila di luci dalla parte opposta dello spogliatoio, vicino all'ingresso. "Ehi, c'è qualcuno qui dentro?". Il sapone dalla fronte gli scese negli occhi. Bruciava. Mise in fretta il viso sotto il getto d'acqua. Sfregandosi gli occhi, guardò di nuovo verso la parte opposta dello spogliatoio, che era ancora buia. Improvvisamente, si spensero altre due file

di luci. Metà spogliatoio era avvolto dall'oscurità. "Ehi!", urlò Josh. "Ehi, c'è ancora qualcuno qui dentro? Riaccendete le luci!". Fu preso dal panico. Freneticamente, sciacquò tutto il sapone che poté, poi chiuse l'acqua. I tubi emisero un cigolio. Un'altra parte di spogliatoio si oscurò. "Ehi, piantatela!", urlò Josh, e la sua voce rimbombò».

Se un brano del genere è in grado di far sudare freddo chiunque, figuriamoci che turbamenti può provocare in una donna che sia anche madre. Sembra, d'altra parte, che tra gli estimatori più convinti di *Terrified* proprio le madri siano, negli Usa, assai numerose. È presumibile che accada lo stesso in Italia. L'importante è che siano madri perfettamente capaci di tenere separate la realtà e la finzione...

OGNI GIORNO GRATIS CON

Libero

DUE SANTI AL SOGLIO PONTIFICIO
Giovanni XXIII • Giovanni Paolo II

Libero

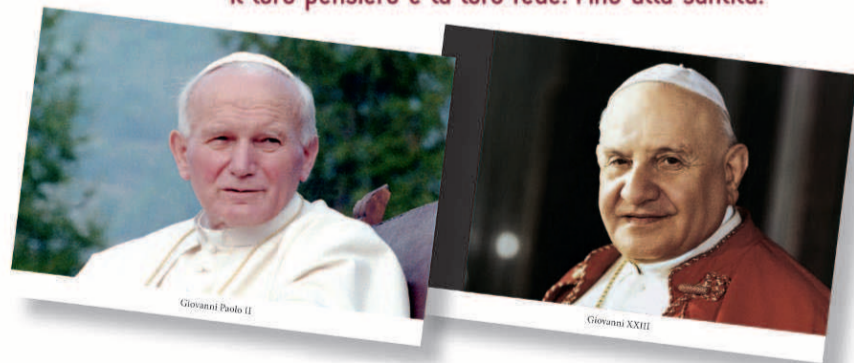
TUTTI I GIORNI

Numero Verde **800-984824** PER INFORMAZIONI E ARRETRATI

DUE SANTI AL SOGLIO PONTIFICIO

18 inserti GRATUITI

in occasione della canonizzazione di papa Giovanni XXIII e di papa Giovanni Paolo II. Un'opera inedita arricchita da immagini esclusive che raccontano le loro vite, il loro pensiero e la loro fede. Fino alla santità.



IN REGALO

8 APRILE
Il poster di papa Giovanni XXIII

18 APRILE
Il poster di papa Giovanni Paolo II